

# IL GIOVINE FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politica — Amministrazione — Lettere — Arti

Rivendicatione

Tribuna

## ASSOCIAZIONI

Per Udine e Regno, L. 12 annue; Semestre L. 7; Trimestre L. 4.  
Per l'Estero le spese postali di più. — Per le associazioni dirigersi  
alla Direzione del Giornale in via Manzoni N. 560 rosso. —  
Ogni numero costa cent. 10.

Esce  
Il Mercoledì, Venerdì  
e Domenica

## AVVERTENZE

Le lettere ed i plichi non affrancati si respingono. — I manoscritti non  
si restituiscono. — Per le inserzioni ed avvisi in questa pagina  
prezzi a convenzione si ricevono all'Ufficio del Giornale. — Un  
numero arretrato cent. 20.

## AVVISO

*Quelli che s' iseriscono nelle Schede d' associazione e coloro che non rifiutarono il Giornale sono pregati di far pervenire senza ritardo all' Amministrazione del Giovine Friuli l' importo dell' associazione.*

L' Amministrazione.  
Via Manzoni N. 560 rosso.

## Endice.

Rivista politica — Confronti storici — Disastrose conseguenze — Notizie — Cronaca e fatti diversi — Carteggio Fiorentino — Articolo comunicato — Annunzi.

## RIVISTA POLITICA

La prepotenza coi deboli, la vigliaccheria coi forti, la malafede con tutti è la sintesi della politica del secondo Impero. Non riguardando il fango pulente da cui sorse il trono del Napoleone, non toccando pur la guerra tanto militata del 1859, che cessò all'intimazione d'un palafreniere di re Guglielmo, esaminiamo di volo quali furono gli atti della Francia imperiale dal 1862 ad oggi. — In quell'anno, per noi nefasto, la gioventù italiana andava misurarsi cogli Austriaci nel Tirolo, e coi papalini a Roma. Bonaparte colla tracotanza dei suoi pari intiò Sarnico e comandò Aspromonte. Non fu questa prepotenza? Più tardi la Polonia insorse contro il moscovita ed altamente invocò l'aiuto dell'Europa e particolarmente della Francia, eni la patria di Leziniski avea ben diritto. Si scosse il Napoleone al grido del Polacco. Temette per un momento l'entusiasmo de' suoi schiavi, e con ripetute note diplomatiche intimò quasi alla Russia lo sgombro del territorio asservito. La Russia lo derise contumizando i suoi barbari modi di repressione. Cosa fece Luigi Bonaparte? si tacque. Non fu questa vigliaccheria? La vittoria di *Bull's Run*, ottenuta dagli schiavisti sui federali, avea per un momento resa disperata la causa della giustizia nella grande repubblica americana. Desioso di por piede sul sacro suolo di Colombo il despota francese intrapprese la spedizione nel Messico, dove la sua politica infernale venne tutt'affatto sconvolta, per la *cassa*, per il modo e per il fine. Imperocchè qual fu la causa di quella spedizione? Miguel Miramon generale messicano poté insediarsi per qualche tempo sostenuto dall'ingorda sanguisuga che è il clero di laggiù, nella capitale messicana, riversando il legittimo presidente Benito Juarez. Ma venne il giorno del giudizio e prima di far fagotto per l'Europa il paladino del Clericalismo derubò i residenti esteri, e prese a prestito da

certo Jecker, svizzero usurajo, 750 mille franchi verso 25 milioni di consolidato messicano! Juarez riuscito, troppo buono, offriva la restituzione dei soli 750 mille coi legali interessi. Jecker la rifiutò forte della protezione francese — ben naturale essendo che chi defraudò la banca parigina di 25 milioni di franchi, onde pagare la braca soldatesca ch'abbattè la seconda repubblica stendeva la mano a chi volea rubarne 24 milioni 250 mille al governo messicano. — Questo fu il pretesto della spedizione, atto di brutale prepotenza. Ma sconfitte le truppe di Francia nelle terre calde fu forzato il proconsole Napoleonicco al trattato della *Soledad* del quale ottenuti i vantaggi, Napoleone rifiutò poscia la ratifica in barba a Grozio, a Puffendorf ed a Vattel. Fin allora la prepotenza e la malafede, in seguito poi la vigliaccheria e l'inganno, quando abbandonò solo il principe austriaco alla semplice intimazione di una nota del gabinetto di Washington.

E dal Messico ripassando finalmente in Europa non vediamo noi il coronato gradasso vigliacemente tacersi dinanzi le provocazioni della giustamente adirata Germania? E non vediamo anche fra noi il Signore delle Tuilleries cambiare di trono alle semplici digiulose note del ministro Rattazzi? Cos'è dunque la decantata omnipotenza Napoleonica? ve lo diremo noi: è un colosso di neve che il sole della verità ha già per molta parte disciolto. Ed il colosso ora in cerca di chi divida il suo destino. Ma, grazie a Dio non trova più ascolto. Il suo viaggio a Salisburgo eccitò nella Germania popoli e governi, che videro in esso un tentativo di persuasione fraticide, ed anzichè intimidire il governo di Berlino è costretto a sentirsi dire dal signor di Bismarck, che la questione dello *Sleswig* è una questione di *bona salute* e dalla stampa austriaca che lasci in buona pace l'impero dambiano.

Di contro al dimenarsi del Bonaparte vediamo succedersi notevoli avvenimenti che segnano la lotta spietata del principio del male contro quello del bene, della giustizia contro l'iniquità. — In Ungheria il partito democratico va ognora acquistando terreno, sicché in tempo non lontano vedremo attuata la sublime idea della confederazione Danubiana, che in un riconosciuto ospizio svolse il Kossuth nel suo ritiro di *Kutajeh*. — In Bulgaria i Cristiani sono finora vittoriosi sui Turchi; in Creta Omer-Pascià col suo solito metodo di guerra abbucchiò la città di Ascalon uccidendo gli abitanti; in Spagna si fa sempre più problematica l'ulterior esistenza del trono Borbone e nella lontana Colombia (America) il generale Mosquera, seconda copia del danno del 2 dicembre, tentò inconsultamente un colpo di stato che per fortuna andò fallito perchè il vice-presidente di quella

repubblica richiamato al dovere l'esercito fece arrestare il ribelle che ora è deferito ai tribunali competenti.

## Confronti storici.

I greci, i romani, i cartaginesi, e gli etruschi mandavano in esilio quei duci che coronati dalla fronda della vittoria grandeggiavano soverchiamente sulli altri cittadini: in questo modo Milziade, Temistocle, Alcibiade, Epaminonda, Scipione, Mario, Annone, Mosco e mille altri esularono dalle loro natali città.

La convenzione di Parigi in guerra con tutta l'Europa dei principi, minacciata alle frontiere, minacciata nel cuor della Francia, tradita da suoi rappresentanti, infiacchita dal girondinismo, decretò in apposita seduta e con pompa solenne la vittoria ai generali della repubblica pena la testa.

Avventurosamente per noi sono discesi per sempre nella tomba quei secoli, nei quali la prosperità dei più illustri cittadini restituiva i sogni a Sparta ad Atene a Roma, a Cartagine, e la testa di un generale francese cadeva sul patibolo colpevole di non aver vinto, e di aver violato il decreto della convenzione.

Ma fra l'eccesso geloso di una prudenza che so era utile forse, era per lo meno feroce, e l'assoluta impunità di chi avendo fra le mani i poteri dello stato, ne abusa, calpesta le leggi fondamentali, vulnera la dignità della nazione, e ne tradisce i destini corre di vario.

È facile il comprendere che io alludo alla media-evale irresponsabilità ministeriale che ingemma lo statuto d'Italia. Strano e erucante spettacolo: mentre il patto su cui riposa lo stato dichiara che il consiglio dei ministri risponde delle sue azioni d'iniziativa al parlamento, nessuna legge fu ancora votata dal 1848 a questa parte per realizzare questo dispositivo, e la responsabilità ministeriale si riduce a un voto di sfiducia parlamentare, che non impedisce per nulla al ministro colpito da questa punizione, di ricomparire dopo sei mesi sul banco del ministero, come avvenne già tre volte di Ricasoli, di Rattazzi, di Minghetti.

Dove si giunga su questa via di irresponsabilità da parte del potere esecutivo, è cosa facile a comprendere: si corre alle dilapidazioni, al favoritismo, alle violenze, alle abusi, alla servitù all'estero, al mercato dell'onore del paese, all'onnipotenzialità di un partito, alla rovina finanziaria, alla morte politica, alla uccisione

progressiva di ogni libertà come in Spagna e in Prussia.

Noi avevamo da lungo tempo concepita la speranza che nella sala dei cinquecento sorgesse qualcheduno fra gli amici nostri a proporre un progetto seriamente elaborato sulla responsabilità ministeriale: quella speranza fu delusa, e il regno dittoriale dei nostri uomini di stato è ancora assicurato per lungo tempo.

Che se l'Italia e i suoi rappresentanti legali riflettano che l'Austria, la vecchia la brutale Austria, l'Austria di Metternich, l'Austria del duca di Reichstadt, l'Austria delle forche di Venezia, di Mantova, di Bologna, ha già votato una legge sulla responsabilità ministeriale, relativamente assai buona e rigorosa, noi speriamo allora che a tale inqualificabile, e diciamolo pur francamente, a tale codardo obbligo, si porrà rimedio e sollecitamente.

Noi non siamo di quelli che crediamo alla malleabilità del sistema vigente: siamo anzi convinti che tutto ciò che tende seriamente a spingere sulla via della civiltà sarà dal sistema acerbamente, e forse vittoriosamente contrastato.

Non importa: patti chiari, e più chiara intelligenza: assuma chi vuole la responsabilità di arrestare la corsa del popolo italiano: le maschere almeno cadranno, e conosceremo quali sono, come disse l'amico nostro Cairoli, i padroni del passato e gli apostoli dell'avvenire.

Lugano, agosto.

Prof. G. Ippolito Pederzoli.

### Disastrose conseguenze della fallita Canali Cavour, a proposito dell'Incanalamento del Ledra.

Non è crudele voluttà di calpestare i caduti quella che ne trae di nuovo a parlare dei danni che hanno recato all'Italia i signori Sella, Minghetti e Scialoja; il primo colla sua maleangurata franchise, da noi lamentata nell'ultimo numero, tutti e tre colla loro inesperienza economica; è risoluta convinzione che il ritorno di quei signori alle finanze dello stato sarebbe la più grande sventura che possa toccare all'Italia.

E questa convinzione ne venne pur testé confermata dalla lettura di una lettera di Londra, scritta da autorevole persona di cui portiamo un brano alla considerazione dei lettori.

Il discredito morale del governo Italiano è caduto al fondo dopo un meeting pubblico che ebbe luogo qui la decorsa settimana della Compagnia Canali Cavour. In esso si accusa di mala fede il governo Italiano; accuse che produssero un malcontento generale di cui tutti i giornali commerciali furono zeppi. A torto od a ragione, una garanzia di quel governo non ha più valore, ed i capitali che sono così sensibili, risuggono tosto da dove vi sono dubbi. Da un giorno all'altro nascono variazioni nella pubblica opinione, ed in questi ultimi giorni è certo che il governo italiano ha perduto molto. Una deputazione è andata da Lord Stanley per chiedere la sua interвенzione diplomatica, ma non si sa cosa succederà.

Non vogliamo negare che forse chi scrive quella lettera esagera nell'attribuire interamente alle verenze insorte col governo italiano a proposito di certe garanzie, il pessimo andamento dell'impresa Canali Cavour. Forse ha contribuito

per molto al fallimento un errore di costruzione in cui è caduta quella compagnia e che venne notato dall'illustre deputato di Milano, Carlo Cattaneo, in due sue lettere sull'irrigazione del Friuli pubblicate in febbraio di quest'anno dal periodico cittadino l'*Industria* nei numeri 3 e 6. La Compagnia Canali Cavour fermandosi alla costruzione per primo dei Canali-maestri, lasciò da parte i lavori utili che stanno a carico dei possidenti e merce dei quali soltanto si può usare dell'acqua in fruttifere irrigazioni durante il lavoro principale.

Comunque sia, noi non possiamo a meno di lamentare la malversazione della cosa pubblica. Licinio Stolone l'anno di Roma 387 citava a scolparsi dinanzi al popolo Romano il patrizio Lucio Capulejo sperditore dell'erario della repubblica... Quintino Sella e Marco Minghetti dovrebbero sedere dinanzi alla sbarra del parlamento rei del delitto di Lucio Capulejo...

Anche il Friuli ha sentito il contraccolpo della fallita della Compagnia Canali Cavour, massimamente a questi giorni in cui si sta trattando con banchieri inglesi il lavoro dell'incanalamento del Ledra. L'abbassamento del credito dello stato all'estero è pure di grande influenza a nostro danno.

In tale stato di cose è necessario l'intervento del Rattazzi. Noi ci siamo dichiarati *governativi* in uno dei nostri ultimi numeri, se il governo sarà risoluto nel mandare avanti Rattazzi per imprendere opera di seria riparazione è necessario che rimedi a tutti i mali dei suoi predecessori; Rattazzi bisogna che dia campo agli italiani di rivendicare l'onore delle nostre armi compromesso codardamente da Lamarmora a Castozzo; bisogna che rialzi il credito finanziario dello stato ignorantemente vilipeso da Quintino Sella e colleghi... bisogna che aiuti le provincie in tutte quelle opere fruttifere di indubbia prosperità e ricchezza industriale ed agricola. E fra queste va posto il Canale del Ledra... di cui torneremo fra breve a parlare. B.

### NOTIZIE

#### ITALIA

Se le nostre informazioni sono esatte, è desideriamo vivamente noi siano, i capi del partito rivoluzionario a Roma avrebbero deciso di sospendere *per ora*, ogni tentativo di rivolta. Noi sappiamo quali sono le cause di tale esitazione, e appunto perchè le conosciamo, possiamo dire in coscienza che esse non sono sufficienti a decidere l'invasione anche momentanea: ogni giorno che passa è fatale all'Italia, e la questione romana è una di quelle questioni che non si sciolgono, ma si taglano.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Ci si narra che il progetto di adottare nel Ministero della guerra la Contabilità a partita doppia, com'è già in uso per i magazzini militari, incontrò grave pericolo in seguito ad influenze occulte.

Il barone di Malaret, ambasciatore di Francia presso il nostro governo, ha improvvisamente chiesto ed ottenuto un congedo. Egli sta per partire alla volta di Parigi.

Le cause immediate del fatto non si conoscono. C'è chi vuole che egli si sia risentito per la freddezza con cui lo si riceveva dai membri del go-

verno. Altri vuole che egli si sia offeso di certi sospetti che la stampa ha manifestato circa le sue predilezioni per gli amici dell'amministrazione cessata.

(*Secolo*)

Il Ministero dell'interno ha inviati i Prefetti del Regno ad aprire nelle rispettive Province pubbliche sottoscrizioni di soccorso ai colpiti dal cholera.

(*Com. di Gen.*)

Scrive il *Diritto*:

Corre voce sia giunta a Firenze una nota francese sull'affare Dumont, la quale avrebbe ricevuto dal governo italiano una risposta assai severa.

Diamo la notizia con tutta riserva.

Lettere dal Tirolo danno come cosa certa che quanto prima esso sarà ceduto dall'Austria all'Italia in tutta la sua estensione, come premio di concessioni che l'Italia sarebbe disposta a fare in vista di eventualità guerresche. (Corr. d. Ven.)

Roma. — Corre ora una voce per Roma che divenuta molto comune a tutti i popolani, ed è questa. Quando si vuol dire che una cosa non ha che fare con l'altra, il popolano romano ti dice: c'entra come Dumont a Roma.

C'è spirito in questo moto, e farà fortuna.

Scrivono da Roma all'*Italia* di Napoli che la polizia romana è in grande allarme per due casse di fucili sorprese verso il ponte Milvio la notte del 31 luglio. Erano tutti fucili a percussione delle fabbriche renane e si ritiene che in Roma ne sieno entrati già una quarantina. Ciò ha prodotto grande allarme e i forestieri rifuggono. (L'Am. del Pop.)

In Rossano in seguito ai fatti di ribellione che si deplorarono per pregiudizi popolari coltivati dai preti e dai borbonici, la calma venne ristabilita.

Si deplorarono l'omicidio del funzionario da Sindaco, e le gravi ferite riportate da un'altro cittadino. (Roma)

### ESTERO

Dicesi imminente qualche risoluzione per impedire ulteriori massacri di cristiani in Candia. La Grecia è più che mai risoluta di porsi in guerra colla Turchia, ove la quistione di Candia non venga sciolta entro il prossimo mese di settembre. Tutti i trionfi di Omer pasciù consacrati nei bulletini turchi sono smenutiti. (Roma)

Parigi, 7. — Il *Mémorial diplomatique* assicura che Napoleone ha manifestato il desiderio di trovarsi ritornando da Salisburgo, col Re di Prussia. I Sovrani si incontrerebbero probabilmente a Baden.

Lo stesso giornale dice che appena il Sultano sarà rientrato in Turchia, Fuad pasciù è deciso d'indirizzare una nota alle potenze garanti sull'attitudine inquietante del governo Ellenico.

La partenza dell'Imperatore Napoleone e dell'Imperatrice per Salisburgo è stata nuovamente fissata pel 16 corrente, data che mi sembra strana non essendo abitudine di Napoleone di passare la sua festa del 15 agosto in Parigi. Egli rimarrà tre giorni nella città austriaca e poscia alcune persone affermano che egli debba incontrarsi al suo ritorno col re di Prussia a Ragatz. (Secolo)

Dà una lettera da Costantinopoli rileviamo che il console generale di Francia a Salonicco fu colpito da alienazione mentale. Noi riferiamo, ben inteso, la notizia colle debite riserve. (Cazz. di Tor.)

Stati-Uniti. — Un dispaccio di Nuova Orleans ci apprende che il general Sheridan destituito dalle sue mansioni il governatore, perchè accennava a favorire la spedizione dei filibustieri. Di questi, alcuni drappelli sembra abbiano già toccato il suolo messicano. (L'Am. del Pop.)

### CRONACA E FATTI DIVERSI

Il signor Ermelio Gotti delegato di P. S. annuncia nel Giornale di Udine di ieri (8) che ha ricorso all'autorità di legge pel contenuto nella

Cronaca e fatti diversi ed al titolo *Fasti polizieschi* (N. 6) del N. 15 del nostro Giornale. — Il signor Ermete Gotti fece già una specie d'intimazione d'insersione al gerente del *Giovine Friuli* in data di ier l'altro, ma, com'è naturale, avendo esso già domandato il beneficio contemplato negli art. 27, 28 e 29 della legge sulla stampa, non poteva menomamente ripetere in nome dell'art. 43 che riflette soltanto le *risposte o le dichiarazioni*. Tanto anche per norma del signor Gotti, cui consigliamo ricorrere a qualche giureconsulto onde rischiarare la mente sua che ci pare un po' troppo offuscata.

Per la redazione  
ANG. A. Rossi.

**Guardia Nazionale** — Cosa significa che in certi Comuni della Provincia e Distretto, p. e. a Meretto di Tomba a Lestizza ecc. non si è fatto niente alla lettera per attivare la Guardia Nazionale?

O che la legge non è forso eguale per tutti? Ebbene, cosa fanno questi sig. Sindaci? Perchè non rinunziano alla loro carica se non vogliono e non sanno adempierne gli obblighi? Perchè col loro passivo contegno giustificano in certa guisa i lamenti e provocare disordini fra i villici dei comuni finiti che gridano al *privilegio all'ingiustizia* se veggendo costretti ad impugnare le armi mentre i vicini si ne stanno come a dire colle mani in mano ridendosi di loro?

S'io dico il ver' l'effetto nol' nasconde.

Dobbiamo pur noi cittadini gaudenti su per giù ad ogni mesetto prendersi in spalla il nostro bravo fucile per consumare 24 ore (dico ventiquattro) al così detto *Corpo di Guardia*, vittime della patria affidata alle nostre cure?

Suvial porti ognio in buona pace la sua croce o in altri termini si obbedisca alla legge

Un Milite della G. N.

**Fasti polizieschi.** (N. 7). — Un signore, amico nostro, rientrando col suo servo mertedì sera in casa sua, sita in via Lovaria, fu affrontato da due Malatestoni (leggi: guardie di P. S.) e con modi sconvenevoli tradotto al vicino uffizio, dove dopo che gli fu fatta una perquisizione personale, per ordine di certo F. Delegato di P. S. venne riconosciuto prigione fino ad ora tarda del mattino seguente.

Noi non sappiamo quanti grani d'intelletto abbia l'impiegato in discorso; sappiamo però che l'atto consumato è contemplato dall'art. 194 del codice pen. It. e che sarebbe pur ora che il signor Cassagrande anzichè occuparsi tanto del *Giovine Friuli* esaminasse tali ripetute flagranti violazioni della libertà individuale.

È alle stampe musicali l'inno recentemente musicato da Garibaldi nella villa Cavalcanti e ridetto per piano da una sua gentile amica. Vedrà la luce fra breve a Udine per cura di un nostro distinto amico.

**Canone straordinario.** — A Nuova York, è stato sperimentato un canone del calibro di 20 pollici, stato fuso recentemente a Pittsburg. Nessuna corazzata può resistere ad uno d' suoi colpi; i più vecchi uffiziali medesimi ne rimasero meravigliati. Immaginiamo la forza di un proiettile solido, del peso di 1080 libbre inglesi, spinto da una carica di 200 libbre di polvere.

## ELEZIONI POLITICHE

Al liberi Elettori del collegio di Montebelluna. — Il giorno 5 agosto fu sfavorevole nel vostro collegio alle sorti della libertà: non vogiate, o liberi elettori di Montebelluna, dare un'altra vittoria al partito clericale mandando in Parlamento l'avvocato Pellatis a rinforzare le file dei Lampertico, dei Rossi, dei Cittadella, dei Fogazzari — vergogna delle Veneto elezioni.

Il *Giovine Friuli* vi raccomanda il Dr. Timoteo Riboli in nome della libertà, in nome delle garantie costituzionali, guadagnate a prezzo di sangue sul campo di battaglia.... Il *Giovine Friuli*, che pur troppo ha veduto in patria essere rieletti coloro che con voto liberticida avevano sostenuto il Ministero Ricasoli e che ora mereconrano elitropi,

si volgono al nuovo sole Rattazzi, alza la voce per sconsigliare alla vostra provincia simile danno.

Elettori di Montebelluna noi, sull'esempio della *Riforma*, vi raccomandiamo di nuovo il Dr. Timoteo Riboli. —

## CARTEGGIO FIORENTINO

Firenze, 7 agosto.

(C) Quest'oggi si apre in Senato la discussione della legge sull'Asse. Gli iscritti che finora si conoscono sono i senatori Lambruschini e Castagneto, contro, il senatore Chiesi in merito, ed il senatore Musio in favore. La relazione della Commissione senatoriale è favorevolissima al progetto. Tratta i beni ecclesiastici non già come enti morali ma come enti civili e giuridici, ossia manomorta, sicché colla soppressione delle Corporazioni detti beni hanno il loro legittimo trapasso nella nazione rappresentata dallo stato, che ha diritto a succedere ab intestato. Come vedete, codesta la è una difesa di principio bell'e buona ed era desiderabilissima a far tacere certi appunti di pubblicisti per altra parte autorevoli. La chiusa poi è davvero stupenda, perchè attesta l'accoglienza favorevole del progetto onde far ragione ai principii della giustizia a fare un nuovo passo nella via della libertà della Chiesa. Ed in proposito accenna alla legge De Foresta votata dal Parlamento subalpino nel 1852. O cosa dicanno ora i prototipi del clericalismo alla nostra camera dei deputati?

Parlasi per la città che il min. Rattazzi abbia ricevuto una nota per nulla soddisfacente dal governo Francese, e che quindi abbia risposto come conveniva. E confessiamolo, è per noi molto insinghiero di vederci finalmente sollevati con dignità dal vassallaggio straniero. Il forte barone non sarebbe di certo stato da tanto neanche forse ajutato dal signor della Pera. —

### (Articoli comunicati)

Risposta alla falsa asserzione sulla dimostrazione popolare in Pagnacco, inserita sul Giornale di Udine il giorno 25 luglio p. p. n. 175.

In Pagnacco, da una combrieccola di sette od otto individui, a corifeo dei quali vi sta un sedente letterato che fu tanto celebre maestro in casa Pilosio, che fingendo d'applaudire ad ogni operato del Sindaco del luogo, lo raggirano come ciucco e citrullo per i loro secondi fini; in modo arbitrario, abusivo illegale, il giorno 21 luglio p. p. fu assembrata una piccola parte della Guardia Nazionale, avendo gli altri militi rifiutato d'intervenirvi sia perchè l'ordine della riunione non veniva dal comando della truppa, sia perchè disapprovarono lo scopo.

Ayendo compri tre quattro individui della Guardia Nazionale medesima, e postisi questi in compagnia di pochissimi altri illusi, in primo luogo li fecero marciare alla volta di Lazzacco alla dimora del Sindaco, e ricondotto questi plaudente ed essi bone armati, a tamburo battente, colla bandiera spiegata e con grandi evviva e schiummazzi sulla pubblica piazza di Pagnacco; in secondo luogo li fecero gridare: *evviva al Sindaco galantuomo di Pagnacco ed evviva il dott. Dulcamara*; da ciò pare che la pluralità del paese non pensi troppo né al galantominismo, né alle bravate dei menzionati.

Il Sindaco poscia, dopo d'essere stato presente ad una lettura d'insulti, di menzogne, di provocazioni dette sulla pubblica piazza contro liberi

cittadini da un individuo aggregato or ora alla Guardia Nazionale dopo d'aver prima servito come gendarme sotto l'Austria, si pose in mezzo al circolo dei militi, arringò il piccolo drappello e disse d'essergli sempre fedele, di stare compatto per la sua causa ecc. ecc.; in fine ringraziandolo delle ovazioni fattegli, gli fece replicare gli evviva.

Il Sindaco con tali atti violò l'articolo 32 dello Statuto, violò gli articoli 1, 6, 7 della Legge sulla Guardia Nazionale 4 marzo 1848, e mancò agli obblighi della sua carica determinati dalla legge Comunale e dal Codice di Pubblica Sicurezza. Ma ciò non basta, che il Sindaco di Pagnacco essendo un uomo assai ambizioso, vanitoso, di corte veduta, d'animo basso e prepotente, che si crede lecita ogni cosa che gli talenta, dal sovraccennato sedente letterato si fece comporre l'articolo in serito nel Giornale di Udine 25 luglio p. p. n. 175, e lo portò easo medesimo alla Redazione per l'insersione apponendovi la falsa firma: *I Comunisti di Pagnacco*.

Non occore ripetere che il popolo non prese parte alcuna alla dimostrazione, anzi la disapprovò totalmente.

I possidenti di Pagnacco che pagano le pubbliche imposte si credono in diritto come liberi cittadini d'alzare la loro voce contro ogni operato che aggriavi ingiustamente e senza urgenti ed utili motivi il bilancio del Comune, contro ogni atto dispotico, arbitrario di feudatari prepotenti che rimpiangono i tempi che non sono più, e contro ogni fraude e malversazione della pubblica fiducia commessa da gente ambiziosa, turbolenta e perversa d'ogni risma, sempre prona ad adulterare e svisare i fatti, a denigrare la fama e l'operato dei cittadini più probi e meglio intenzionati.

Gli Abitanti di codesto paese bene intenzionati cercano solo il vero interesse morale e materiale dei torrazzani e sdegnano qual si sia altro basso fine.

Il popolo di Pagnacco è conscio del loro operato, e l'approva.

I liberi Cittadini di Pagnacco sono sempre pronti a lottare contro chiunque s'attenti e menomare le loro franchigie, a ledere i loro interessi, ad intaccare il loro onore e non sanno comprendere con quale coscienza, con quale decoro possa sostenere la carica di Sindaco per dirigere le faccende di un Comune, chi è inetto a dirigere le proprie piccole faccende famigliari, ed è indifferente ad infrangere ogni buon regolamento, per poscia avere la viliaccheria di mentire un fatto pubblico e cotanto clamoroso.

Pagnacco 7 agosto 1867.

I Liberi Cittadini di Pagnacco.

## Una tiratina d'orecchi.

Che individui addetti al pubblico insegnamento si mostrino mancati non solo della scienza necessaria per l'istruzione, ma d'ogni requisito etiandio necessario per l'educazione, cioè, è che avvili e disonorà un R. Istituto. Questo è sempre a deplorarsi, quando si scelgono individui cui, l'età ancora non maturo il senso, nè questo sovratto da seri studi, individui in cui o privilegio di natura o una appropriata educazione non informa per tempo la mente e il cuore alle gentili virtù. Tali osservazioni a capello s'acconciano contro un certo Ba. .... supplente attuale in questo R. Gimnasio di Udine, cui ci corre il debito di esortare pel suo meglio perchè apprenda (se pure è suscettibile) quanto gli manca persino di più essenziale per tutto ciò che riguarda al posto che occupa. Altrimenti che imparar possono gli alunni che hanno per docenti sventuratamente simili villanzoni ed ignoranti?

Pensi il nostro figuro, che in quanto alle sue pubbliche impudenze, per questa volta ci sdegniamo di curarci più oltre, come in Fedro venne riguardata con non curante sprezzo la sguajata rana; ma che però l'art. 496 del Cod. Pen. vigente è fatto anche per lui, nel caso di recidiva. Del resto, come appartenente al Corpo rispettabile dei professori, stanno contro il Bar..... particolari regolamenti.

D. C. C.

### BORSE Cambi

Venezia, 7 agosto.

Augusta . . . . .	3 mesi sconto 4 fior.	84.20
Amburgo . . . . .	" " 2½ "	—
Francoforte . . . . .	" " 3 "	84.25
Parigi . . . . .	" " 2½ "	40.15
Londra . . . . .	" " 2½ "	10.10

*Effetti Pubblici*

Rendita italiana fr. 49.75 — Prestito 1859 fior. — Prest. Aust. 1854 fior. — Sconto 6. — Banconote Aust. 79.50 — Pezzi da 20 franchi contro Vaglia banca nazionale italiana L. 21.28.

*Valute*

Sovrano fior. 14.06 — Da 20 franchi 8.00  
Doppie di Genova 31.94 — Doppie di Roma 6.90.

Parigi, 7 agosto.

Rendita Francese . . . . .	3 % franchi 69.40
" Italiana . . . . .	4½ " 49.27
Consolidato Inglese . . . . .	5 " 94.1%
Credito mob. Francese . . . . .	327. —
Strade Ferrate V. E. . . . .	62
" Lomb. Venete . . . . .	577
" AUSTRIACHE . . . . .	470

Vienna, 7 agosto.

Prestito nazionale . . . . .	fior. 68.10
1860 con lotteria . . . . .	86.60
Metalliche . . . . .	50% 57.20
Azioni della Banca . . . . .	702. —
Londra . . . . .	125.60
Argento . . . . .	128.25

— MARINI FRANCESCO gerente —

**ANNUNZI****L'Avv. T. VATRI**

A coloro che instaro col suo mezzo

*per la medaglia  
commemorativa***Rende Noto**

averè egli avuto partecipazione  
essere pressoché ogni cosa *all'ordine* e non volersi più  
ehe un'ultima decisiva revisione.

**Surrogazioni militari**

Dirigersi in Udine

al Signor

**VERDEA GIOVANNI**

all' Albergo della Stella d'oro.

**L'amico del Popolo****GIORNALE DELL' EMILIA**Quotidiano, Politico, Letterario,  
Scientifico

CHE SI PUBBLICA IN BOLOGNA

*Prezzi d' abbonamento*

Bologna a domicilio, e in tutto lo Stato:

Anno L. 18. — Semestre L. 9.75 — Trimestre L. 5.  
Un Numero separato - In Bologna e fuori Cent. 5.

## Calcografia Musicale

**LUIGI BERLIERI**  
Editore e Negoziante di Musica  
pubblicate da

Palloni G. (1838) <i>Un momento melanconico Romanza in Ch. di Sol con accomp. di Piano-forte</i> Tempesti G. (1838) <i>Grazie Mazurka tratta da motivi del 2. Pardon de Piernel di Meyerbeer per Piano-forte</i> fr. 3.50
--

Grande assortimento di Musica Nazionale ed Estera. (Secondo 5%)

Liberità - Litografia

Abbonamento alla lettura della Rassegna

Un Semestre L. 18.—  
In Trimestre L. 10.—  
In mese L. 4.—

**Il maestro di ballo  
EDOARDO HOFFMANN**

DI TRIESTE

Farà dimora per alcuni tempo in Udine. Ecco la più favorevole delle occasioni per gli amatori e le amatrici della danza, avvegnacchè egli sia tanto distinto che insegnava nei principali istituti di Trieste e, venuto nel passato carnevale costì, a preparare e dirigere la festa data nel palazzo Comunale, abbia tutti soddisfatto.

Per informazioni al Negozio Seitz in Mercato Vecchio.

Udine, Tipografia di G. Seitz.

**SOTTOSCRIZIONE**

ALLA

**SEMENTE BACHI DEL GIAPPONE**

IMPORTAZIONE DIRETTA DELLA CASA

**C. MARON, GOUBER & COMP.**

DI GRANDE-SERRE (DROME)

Il successo ottenuto dal nostro Seme del Giappone, dopo tre anni che il sig. Maron di Yokohama si occupa quasi esclusivamente di una questione di tanta importanza, ci ha determinati ad aprire una sottoscrizione, allo scopo di assicurare agli Educatori il seme annuale o di farli partecipare alla riduzione di prezzo che si potrà ottenere dall'esito della operazione. Veniamo dunque a proporre una vasta associazione fra gli Allevatori che vorranno onorare i della loro confidenza, alle seguenti condizioni:

1. La sottoscrizione sarà chiusa al 31 luglio p. v.  
2. La provista dei Cartoni sarà fatta con tutte le cure dal sig. Maron di Yokohama.

3. All'Atto della sottoscrizione si verseranno FRANCHI 2 per Cartone in acconto del prezzo, e lo sottoscrittore dovrà indicare il colore della semente che domanda, cioè *Bianca, Verde o Gialla*.

4. Sul prezzo reale di costo e spese all'origine, verranno aggiunti 3 FRANCHI ogni Cartone per nostra commissione e per la antecipazione dei fondi; e le fatture tenute con tutta esattezza re teranno a disposizione dei Sottoscrittori.

5. Nel caso che la quantità acquistata dal sig. Maron non bastasse a coprire tutte le sottoscrizioni, la semente sarà distribuita per ordine di data, e le somme versate restituite sul momento agli Educatori.

6. La consegna dei Cartoni sarà fatta nei cinquanta giorni che seguiranno il loro arrivo e nel luogo della sottoscrizione. I sottoscrittori saranno avvisati con apposita Circolare e con avvisi inseriti nei giornali del paese. In ogni evento il prezzo non sorpasserà fr. 14.

I Cartoni saranno imballati in cassa *a ventilatori*, e prima di chiuderle il sig. Maron farà constatare da un agente designato dal Consolato francese residente a Yokohama, che le sementi sono in perfetto stato di conservazione. Eseguita la ispezione, i Cartoni saranno assicurati contro i rischi di mare per disimpegnarci della nostra responsabilità, se vi saranno avarie parziali, l'indennità pagata dalla Compagnia di Assicurazione andrà in diminuzione del prezzo; ed in caso d'avarie totali, un franco sarà restituito ai sottoscrittori, e l'altro sarà per noi.

All'arrivo del Seme, i Cartoni saranno esaminati con tutta diligenza, e quelli che avessero provato avarie saranno scartati e venduti come tali. L'importo andrà a raddoppio del prezzo di costo, e per questi non verrà calcolata veruna provvigione.

Nel caso che i Cartoni non venissero ritirati nel termine fissato, essi resteranno a nostra disposizione, e li Sostitutori non avranno diritto al rimborso della antecipazione.

**C. MARON, GOUBERT & Cie**Le sottoscrizioni si ricevono in UDINE  
presso il sig. OLINTO VATRI.**D'AFFITTARSI**

In Borgo Aquileja al N. 2 rosso  
*Secondo e terzo piano*  
composti di 5 stanze cucina e poggiolo  
Dirigersi ivi.

Un GIOVINE che ha compiuto un regolare corso di studi desidera occuparsi in un Mezzadri.

Dirigersi al Giovine Friuli.